



roberta osculati un'amica in comune

Newsletter n. 181 del 16 maggio 2020

Partirò dal punto in cui avevo concluso settimana scorsa, ovvero la liberazione di Silvia Romano. Il giorno dopo, la nostra connazionale è arrivata in Italia, è scesa dall'aereo e abbiamo appreso che ora si vuole chiamare Aisha. Ammetto che sono rimasta impressionata dal racconto della sua conversione all'Islam. Tuttavia, non riesco a non gioire per il fatto che sia tornata a casa, dalla sua famiglia. Mi hanno altrettanto impressionato i commenti malevoli su di lei, sul riscatto pagato, su un presunto complotto... Ma davvero non siamo capaci di esultare e basta? Non siamo capaci di guardare gli occhi e il sorriso di una giovane donna liberata dopo 536 giorni di prigionia? Davvero è più importante il suo vestito del suo sguardo?

Siamo d'accordo che la spettacolarizzazione mediatica del rientro non è stata affatto prudente, né per tutela della giovane italiana né per la strumentalizzazione che potrebbero averne fatto i suoi rapitori, a vantaggio della propaganda che mette in luce la vulnerabilità dell'Occidente.

Ma è Silvia stessa che dice: «*Vi chiedo di non arrabbiarvi per difendermi*».

Invece, l'insieme di questi fatti mi ha fatto riflettere su alcuni punti.

Uno: esperienze di volontariato, ma anche di studio o lavoro nei Paesi in via di sviluppo vanno affidate ad organizzazioni capaci di mettere in pista una specifica formazione sulla sicurezza e una conseguente selezione di chi può attendere operazioni in paesi a rischio. Pare che non l'avesse fatto l'associazione Africa Milele con cui era partita Silvia.

Due: le organizzazioni, ma anche le università e le aziende che mandano italiani in zone a rischio, devono garantire la loro sicurezza sul piano legale. Il che significa creare reti tra le associazioni, far lavorare in gruppo i cooperanti, tener vive relazioni con le rispettive istituzioni italiane nei paesi di destinazione, quali consolati e ambasciate. Silvia avrebbe raccontato di essere stata lasciata sola a portare avanti il progetto di educativa di strada nel villaggio di Chakama. Nel 2015 era stato stilato un protocollo di sicurezza che imponeva un «indispensabile equilibrio tra l'imperativo umanitario che obbliga a perseverare nell'azione di aiuto e di protezione e la valutazione del rischio per gli operatori». Perché il capitale umano che è in gioco ha prezzo ben più alto dell'aiuto umanitario che si va a portare.

Tre: gli stessi che hanno azzardato commenti indegni e irricevibili a Silvia Romano, hanno mai alzato la voce per protestare contro il fatto che l'Italia vende armi a questi stessi Paesi e associazioni terroristiche?

Beati gli operatori di pace.

Roberta Osculati

www.robertaosculati.it

roberta.osculati@comune.milano.it

Un tavolo di lavoro dedicato alle famiglie

Alcune mie riflessioni portate al tavolo di lavoro su "Famiglia e Condivisione" organizzato dal PD, per discutere e pensare alle sfide che ci attendono. Il mio auspicio di saper **guardare alle famiglie come risorsa nell'ottica di una sussidiarietà circolare e di un'economia civile.**

<http://robertaosculati.it/2020/05/16/un-tavolo-di-lavoro-per-la-famiglia/>

Vicini ai commercianti

Il primo Consiglio online a oltranza ha approvato **l'esenzione Cosap**, con procedure rapide e senza

costi per l'occupazione del suolo pubblico, al fine di **far ripartire il tessuto economico e commerciale della città**, nel rispetto della tutela della salute.

<http://robertaosculati.it/2020/05/15/vicini-ai-commercianti/>

L'acqua alta di Milano

In poche ore a Milano si è abbattuto un terzo della pioggia caduta da inizio anno, causando **l'esondazione di Seveso e Lambro**. Interventi ininterrotti per pulire sottopassi e strade, 130mila messaggi di allerta ai cittadini, ma soprattutto l'impegno per risolvere il problema con vasche di laminazione. <http://robertaosculati.it/2020/05/16/lacqua-alta-di-milano/>

I lavori del Consiglio comunale

Proseguono regolarmente le [commissioni consiliari della settimana](#) in **modalità videoconferenza**, che sarà possibile seguire sul sito del Comune di Milano.

Sono riprese regolarmente anche le sedute del **Consiglio comunale**, pure in **modalità videoconferenza**, che si potranno seguire sempre sul sito del Comune.

Infine, continua il lavoro del **Tavolo permanente** per un confronto tra le diverse forze politiche per valutare le attività necessarie per fronteggiare la situazione, avviare un confronto coi vari livelli istituzionali ed elaborare proposte utili alla ripresa delle attività.